



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE
COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO
Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

N. 300/D/Segr. Dir.

Roma, *data del protocollo*

OGGETTO: Esame dei Disegni di Legge n. 599 e 990.
Trasmissione relazione del Direttore del Servizio Polizia Postale e delle
Comunicazioni.

Alla Segreteria della X Commissione Affari sociali, sanità,
lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Senato della Repubblica

ROMA

In riscontro alla richiesta di audizione pervenuta lo scorso 8 febbraio, si trasmette in allegato la relazione del Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, Dirigente Superiore della Polizia di Stato Dott. Ivano Gabrielli, riferita all'esame dei Disegni di Legge n.599 e 990 in materia di disturbi del comportamento alimentare.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Gabrielli



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE
COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO

Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

OGGETTO: SENATO DELLA REPUBBLICA - Audizione 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale. Esame dei Disegni di Legge n.559 e 990 (disturbi del comportamento alimentare).

Descrizione degli spazi web pro-ana e pro-mia

In rete l'accessibilità dell'utenza italiana a contenuti pro anoressia e bulimia è progressivamente diminuita in relazione anche allo sviluppo di una sensibilità sempre più accentuata da parte del mondo dei servizi di internet. I principali socialnetwork, tra cui il gruppo Meta (Facebook, Instagram, whatsapp) e il social cinese TikTok, rendono attualmente disponibili risorse online, in lingua italiana, per il supporto, quando si inseriscono chiavi di ricerca collegate ai disturbi alimentari (es. proana, binge eating, promia, etc.), evidenziando un'attenzione a questi fenomeni.

Gli spazi web dedicati all'anoressia e bulimia sono essenzialmente riconducibili a due tipologie che sembrano rispondere ad altrettante esigenze psicologiche, probabilmente conviventi: da una parte sono presenti blog personali, spesso ospitati su piattaforme internazionali di cessione gratuita di spazi web (es. tumblr, blogger.it), nei quali si dichiara, talvolta con fierezza, la propria condizione di anoressiche, con diari alimentari, racconti di episodi personali, citazioni pseudo scientifiche a supporto del proprio stile alimentare, dall'altra i gruppi e canali di messaggistica istantanea (es. whatsapp e telegram) sui quali è avvenuto uno spostamento massiccio di ragazzi e ragazze con disturbi alimentari.

I gruppi di messaggistica istantanea sono costruiti, in generale, secondo una logica di sollecitazione alla partecipazione dei singoli membri. La crescente sensibilità di tutta la società rispetto ai disturbi alimentari ha reso i partecipanti a questi gruppi sempre più diffidenti per cui è possibile che vi siano richieste di invio di messaggi ad orario, foto che attestino il dimagrimento, relazione su ciò che si è mangiato, etc.

Nei gruppi pro-ana e pro-mia il costante, continuo, ripetuto invio di messaggi può



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE
COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO

Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

diventare ossessivo e talvolta prodromico al rafforzamento di un senso di appartenenza e identità purtroppo patologica.

Da una sintetica disamina della letteratura scientifica di ambito psicologico e dall'osservazione di casi concreti arrivati all'attenzione della Polizia Postale e delle Comunicazioni, emerge come alla base della creazione e dell'uso di spazi web inneggianti ai comportamenti di anoressia e bulimia, ci sia molto spesso un'exasperazione della ricerca identitaria, una pretesa di affermazione di sé anche patologica, una necessità di condivisione solidale con altri.

Nel giugno del 2022 tuttavia, è stato individuato all'interno dell'*Operazione Free Angels*, un soggetto adulto di 40 anni che, proponendosi come Ana Coach, aveva indotto diverse vittime minorenni a tenere regimi alimentari ristrettissimi (le ragazze non potevano ingerire più di 500 calorie al giorno). Il caso era arrivato all'attenzione della Polizia Postale dalla denuncia di una delle vittime, una ragazzina di 15 anni, che versava in uno stato psicofisico di totale prostrazione per i disturbi alimentari di cui era affetta, aggravati dalle condotte dell'indagato. Durante la perquisizione informatica, durata oltre dieci ore, sui numerosi dispositivi informatici dell'indagato erano state rinvenute chat recentissime di interesse investigativo. Su un nuovo profilo social, aperto solo due giorni prima, l'uomo aveva già agganciato altre otto vittime, per indurle a pratiche di dimagrimento estremo.

Si è trattato tuttavia di un caso peculiare nel quale la volontà di un soggetto adulto di dominare e manipolare una vittima minorenne si è indirizzata sull'elemento di fragilità più evidente che la stessa aveva: il disturbo alimentare.

In passato la presenza massiccia nel web in chiaro dei blog personali consentiva agli utenti di accedervi con facilità e determinava l'invio di un numero, seppur ristretto, di segnalazioni al portale della Specialità www.commissariatodips.it.

Negli ultimi 3 anni le segnalazioni dei cittadini sono notevolmente calate, fino ad arrivare ad un numero inferiore alla decina, non si esclude ed è plausibile un incremento della diffusione di forme "private" di comunicazione su questi temi, anche in considerazione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE
COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO

Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

della diffusione massiva di smartphone e connettività portatile fra i ragazzi.

Nei gruppi/canali, l'identificazione dei minori partecipanti può essere possibile attraverso accertamenti di Polizia che consentano di risalire agli utilizzatori reali delle utenze, per la ricostruzione degli eventuali ruoli ricoperti dai singoli partecipanti, anche se, allo stato attuale, non esiste una fattispecie di reato specifica, al di fuori dell'istigazione al suicidio con l'art.580 cp in relazione alla quale si possa operare.

La condivisione da parte dei partecipanti delle medesime fragilità, l'instabilità emotiva tipica di queste problematiche possono inoltre rendere difficile distinguere chi possa svolgere nel gruppo stesso, in maniera stabile, il ruolo di leader, supporter, ispiratore o semplice partecipante.

Disturbi alimentari e web: confronto con la letteratura scientifica

I ragazzi che soffrono di disturbi alimentari sono spesso governati da un senso di solitudine, sofferenza, inadeguatezza che possono essere "leniti" da una dimensione sociale, seppur tecnomediata, fatta di messaggi, post, emoticon e chat con altri che provano le stesse emozioni.

Secondo le ricerche di Brotsky & Giles (2007), Ransom et al., (2009), S. Tom-Tong, D. Heinemann-La Fave, Jehoon Jon, R. Kolodziej-Smith, N. Warshay (2013), C.Lai, G. R. Pellicano, S. Iuliano, C. Ciacchella, D. Sambucini, A. Gennaro, S. Salvatore, (2021) infatti i motivi principali di partecipazione a questi blog sono la ricerca di supporto e il senso di appartenenza. Gli scopi principali delle partecipanti ai blog sono il perdere peso e l'acquisire un senso di identità (Ransom et al., 2009), soprattutto attraverso comunicazioni supportive di natura emozionale (Yeshua-Katz & Martins, 2013).

Secondo le ricerche di Custers & Van den Bulck, (2009), la maggior parte delle partecipanti sono adolescenti che soffrono di qualche tipologia di disturbo alimentare, anche se la relazione causale diretta tra partecipazione ai gruppi web e insorgenza della malattia risulta difficile da individuare e dimostrare (Harper, Sperry, & Thompson, 2008).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE
COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO

Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

Secondo Bardone, Cone & Cass, 2006, 2007 e Jett et al., (2010) il visionare siti e partecipare a gruppi tematici sui disturbi alimentari ha effetti negativi sulle giovani donne che li frequentano.

In tali spazi web si ravvisano elementi di pericolosità che vanno nella direzione di un aggravamento dei disturbi alimentari presenti, anche quando non ancora conclamati, in soggetti fragili già affetti da tali patologie che sono spesso profondamente ancorate nella dinamica intrapsichica individuale.

Le tematiche maggiormente affrontate sui blog pro-ana e pro-mia sono quelle riferite al peso, agli esercizi fisici, ai ricoveri, con uso di immagini di modelle molto magre e suggerimenti su come diventare sempre più magre (Harshbarger et al., 2009; Norris et al., 2006).

La ricerca di A. K. Greene, L. M. Brownstone, svolta nel 2021, indica come le giovani anoressiche abbiano abbandonato i blog personali con funzione di diario alimentare e stiano progressivamente orientandosi verso un atteggiamento di normalizzazione delle loro visioni pro-ana, pro-mia etc (eating disorders, ED), dal momento che includono sempre più spesso nelle loro bio, visibili a tutti sui socialnetwork, gli obiettivi di dimagrimento.

La volontà inoltre di attribuire un senso di grandiosità e dignità ontologica alla scelta di voler essere molto magri, espressa con contenuti diffusi in rete come “Il credo pro-ana”, “I 10 comandamenti di Ana”, è tipicamente interpretabile come rivendicazione di una libertà che nasconde invece una distorsione delle componenti cognitive ed emotive della realtà (Provenzano et al., 2020).

Strumenti di prevenzione e repressione

In riferimento all'art. 3 del DDL S. 599 e all'art. 3 comma 3 del DDL S. 990, l'attuazione di un sistema di prevenzione in Rete a tutela dei minori, con riferimento alle pratiche d'istigazione ai disturbi alimentari, potrebbe articolarsi su più livelli d'intervento.

In tal senso, in un'ottica preventiva, ove gli spazi web d'interesse siano domini di primo



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE
COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO

Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

livello, potrà essere introdotto un sistema di filtraggio analogo a quello in vigore per i siti di pedopornografia, ai sensi della legge 6 febbraio 2006 n 38.

Ove gli spazi suddetti siano allocati su domini di livelli più profondi, stante la difficoltà tecnica di oscuramento, sarebbe opportuno attivare, ove praticabili, le procedure di collaborazione internazionale di c.d. “notice and take down”, ovvero la rimozione dei contenuti ad opera dei gestori esteri su segnalazione delle Autorità italiane.

Anche per quanto concerne i menzionati interventi di filtraggio, sarebbe auspicabile prevedere che attraverso la pagina di reindirizzamento online a siti istituzionali, vengano indicati network di servizi di sostegno psicologico contattabili quali hotline, analogamente ad iniziative internazionali in corso di realizzazione nel settore del contrasto alla pedofilia online.

In riferimento a quanto contenuto nell'art. 3 comma 4 del DDL S. 990, si valuti che le attività di monitoraggio potranno essere svolte dal Servizio Polizia Postale, quale Organo centrale del Ministero dell'Interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazione e, in analogia a quanto già definito all'art.19 della legge n.38/2006, relativamente al monitoraggio online e alla definizione di una black-list di siti a contenuto illegale. Si valuti comunque anche la complessità che tale monitoraggio può comportare laddove debba essere svolto su circuiti “chiusi”, nei quali la partecipazione è vincolata alla creazione di un profilo con nome utente e password.

Per quanto concerne le determinazioni dell'art. 2 “*Introduzione dell'art.580bis del Codice penale*”, espressa nei DDL S. 599 e 990, si valuti come nella maggior parte dei casi di cui si è occupata la Specialità, i frequentatori degli spazi web, così come gli amministratori dei gruppi, erano minorenni o giovani adulti che condividevano la condizione di malati di disturbi alimentari.

La novella che si propone di introdurre nei due DDL S, interviene sul delitto di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia, sanzionando i comportamenti che determinano o rafforzano l'altrui proposito di ricorrere a pratiche di restrizione alimentare prolungata (...). Appare apprezzabile l'ampliamento della sfera



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE
COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO

Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

punitiva delle condotte che, in generale, incidono sulla libertà di autodeterminazione di minori o adulti in stato di fragilità specifica, che consentirebbe all'Autorità Giudiziaria e alla PG di poter compiere accertamenti più pregnanti all'esito delle attività di soccorso di minori che abbiano manifestato comportamenti anomali in ambito alimentare.

E' evidente come l'introduzione dell'art. 580 bis cp, nei termini indicati dai due DDL S n.599 e 990 in discussione, possa rendere più agevole l'opera repressiva nei casi in cui il comportamento sia posto in essere con dolo specifico *di indurre o di far perdurare comportamenti di restrizione alimentare* in danno di soggetti fragili come nel caso dell'Operazione *Free Angels*, già citata.

Si voglia inoltre valutare come, la segnalazione prevista al terzo capoverso dell'art.2 del DDL S. 990 (*"Qualora il soggetto di cui al primo comma si trovi, previo accertamento medico, affetto da disturbo del comportamento alimentare, la sanzione della pena detentiva è commutata nella segnalazione da parte dell'autorità giudiziaria agli organismi sanitari competenti, quali i centri di riferimento per la cura dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) o, in assenza, ai Dipartimenti di salute mentale o ai Servizi per le tossicodipendenze, che avviano la presa in carico del soggetto medesimo e attuano le procedure diagnostico-terapeutiche del caso."*), possa essere valutata come strumento potenzialmente adeguato ad affrontare in modo efficace ed integrato forme complesse di fragilità individuale che producono danni su altri, ma al tempo stesso si possa rivelare di efficacia limitata se chi ne è oggetto non intende aderire ad alcun percorso trattamentale o rifiuti la valutazione diagnostica.